

L'intervista FRANCO MORIZIO

«Niente denunce Vogliamo aiutarli»

Comandante Morizio, come mai è scattata questa operazione?

Erano molte le segnalazioni da parte di commercianti e semplici cittadini sulle attività poco decorevoli svolte da questi soggetti. Usavano il tribunale come toilette, si scoprivano in pubblico...

Poco per poterli denunciare...

Infatti non ci sono denunce. Per ora. Se dovessimo prenderli in flagranza di reato mentre si spogliano oppure fanno i loro bisogni, allora le cose cambierebbero. Ma non è la repressione che ci interessa.

E cosa allora?

Prima di identificarli e fotosegnalarli, le persone che abbiamo portato in Comando sono state qua-

si due ore con gli assistenti sociali per cercare una soluzione. Il problema è che molti di loro, oltre a essere oggi senza fissa dimora, non sono stati mai residenti a Lecco. E i servizi sociali possono prenderli in carico solo se residenti in città.

Insomma, è stata impartita loro una "ramanzina"...

Diciamo che se prima c'era una certa tolleranza, ora no. Secondo il rapporto che ci hanno fatto i servizi sociali loro hanno una sola legge: quella della strada. Si fanno i bisogni per terra ovunque ci si trovi, ci si cambia in pubblico, non si cerca un letto o un tetto. Il problema è che la civile convivenza ha delle altre regole. Sono stati invitati a uniformarsi a

queste. Non ci aspettiamo, in realtà, grandi risposte. Ma se continuano noi reagiremo. Invito però la gente che li vede commettere qualche reato (atti osceni in luogo pubblico, atti contrari alla pubblica decenza, ecc.), a segnalarceli immediatamente e a sporgere denuncia. Avremo elementi in più per allontanarli.

È questo il fine ultimo? Allontanarli?

Certe cose, se le vogliono fare, non devono farle di sicuro in centro. E comunque si sono resi protagonisti anche di risse tra di loro. Non sono stinchi di santo.



Franco Morizio

